

INDONESIA: ERUZIONE VULCANICA DOPO TERREMOTO E TSUNAMI

L'intervento della Caritas

A 5 giorni dal sisma del 7.5 della scala Richter e dal conseguente tsunami che ha devastato Palu e Donggala nella provincia indonesiana del Sulawesi Centrale la situazione sul terreno è caotica. Si parla di più di 1300 vittime, ma le cifre non sono ancora definitive e si teme possano aumentare. La carenza di cibo e di acqua, ma anche di medicinali, rende la vita dei superstiti difficile negli affollatissimi centri di evacuazione e accoglienza. Molti vivono in strada per timore delle scosse di assestamento (ne sono state registrate più di 300 da venerdì scorso). Il numero ridotto di ruspe e veicoli per spostare le macerie e il poco carburante rende complicato il recupero dei sopravvissuti intrappolati e anche dei morti che cominciano ad essere seppelliti nelle fosse comuni. “Le sorgenti d’acqua son contaminate e ci sono molti corpi senza vita che aumentano il rischio di epidemie – conferma **Yohannes Baskoro, responsabile del programma di Caritas Indonesia** – C’è solo una strada per arrivare a Palu City da Mamuju attraverso Pasang Kayu e Donggala ed è trafficatissima di mezzi che cercano di portare soccorso e aiuti. Anche il team di emergenza partito dalla diocesi di Makassar nel sud del Sulawesi è stato rallentato dalle strade distrutte e dal disastro del terremoto. Oggi, insieme al team dalla diocesi di Manado, sono arrivati a Palu e hanno posto il centro di coordinamento presso la parrocchia di Santa Maria. Il loro compito sarà quello di fare una prima analisi della situazione in coordinamento con il governo locale e le altre organizzazioni non governative e capire cosa e dove portare gli aiuti. In questi casi ci si divide in zone per cercare di portare aiuti dappertutto. Ciò che serve in ogni caso sarà: acqua e cibo (riso, sardine, ecc.), materassi e coperte per dormire, medicine, cibo per bambini, carburante, generatori di corrente, coperte, tende, teloni di plastica, contenitori per l’acqua. Da Jakarta un altro team è arrivato a Makassar e sta aiutando a impacchettare gli aiuti arrivati dalla comunità locale per spedirli al più presto a Palu”. Molte zone non sono ancora state raggiunte da nessuno. “La diocesi di Makassar e di Manado, che sta usando le chiese come centri di evacuazione, hanno già cominciato la gara di solidarietà insieme a molte diocesi indonesiane – continua **padre Banu Kurnianto, direttore di Caritas Indonesia** – Molti volontari da tutto il Sulawesi sono pronti a partire per aiutare nella distribuzione. Vogliamo cercare di coordinare il nostro intervento in modo da avere un impatto maggiore in una situazione che sul campo ogni ora si rivela più preoccupante. I negozi sono presi d’assalto perché la gente non ha più nulla. Ogni aiuto sarà utile. Anche molte Caritas da tutto il mondo ci sono vicine, proprio come Caritas Italiana che subito si è messa in contatto con noi”.

È di queste ore la notizia che c’è stata **un’eruzione del vulcano Sopotan** nella provincia del Nord Sulawesi, non lontano da Manado, a poco più di 800 km da Palu. Le ceneri vulcaniche hanno raggiunto i 4 km di altezza. Per ora il traffico aereo di Manado non è stato bloccato, ma lo status di emergenza è stato portato al livello mediano 3, invitando la popolazione a non entrare nel raggio di 6,5 km dalla cima del vulcano. **Caritas Italiana** sta seguendo l’evoluzione dell’emergenza in coordinamento con Caritas Indonesia con cui collabora direttamente da più di 15 anni nel supporto alle numerose emergenze naturali che colpiscono ogni anno il paese (alluvioni, terremoti, incendi), ma anche in molti progetti di sviluppo per il rafforzamento della resilienza delle comunità locali. Sono stati già messi a disposizione **100.000 euro per i bisogni più urgenti**.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana (Via Aurelia 796 - 00165 Roma), utilizzando il **conto corrente postale n. 347013**, o [donazione on-line](#), o bonifico bancario (**causale “Indonesia”**) tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Prossima, piazza della Libertà 13, Roma – Iban: IT 06 A 03359 01600 100000012474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119